PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

SOMMARIO

La normativa e definizione di BES 3
Finalità del Protocollo 4
Persone di riferimento per l'inclusione scolastica 4
Risorse e Documentazione 6
Tappe del processo di inclusione.....6
Modalità d'intervento…….....…..7
Alunni con DSA.....9
Alunni con ADHD.....14
Alunni con svantaggio socio-economico e culturale.....14
Verifica e Valutazione……..……..14
Alunni stranieri ……..15

LA NORMATIVA: DEFINIZIONE DI B.E.S

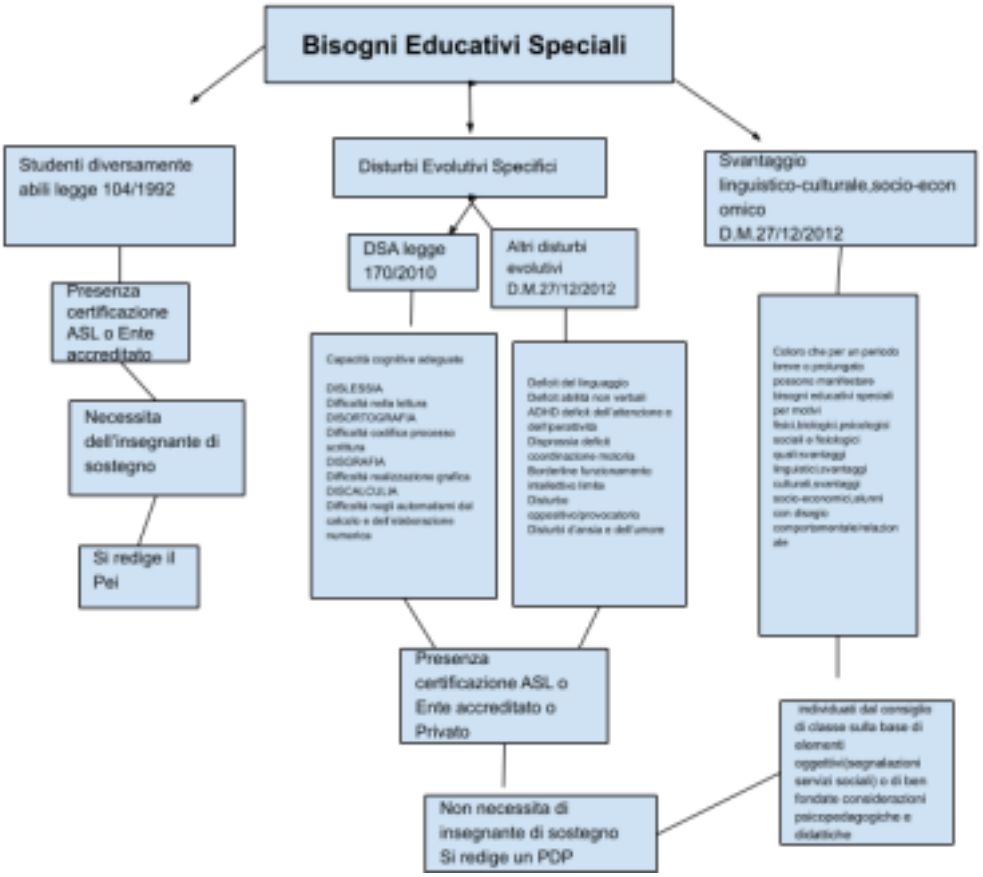
Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e dell'apprendimento.Si manifesta in un funzionamento problematico per il soggetto,in termini di ostacolo o danno;necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare n°8 del 6 marzo 2013, ridefiniscono e completano il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, ed estendono il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei **Bisogni Educativi Speciali (B.E.S),** comprendente diverse tipologie:

-Disabilità (Legge 104/92)

-Disturbi Evolutivi specifici (DSA/Legge 170/2010, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza) con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico.

(vedi mappa).

La normativa estende a tutti gli alunni BES la possibilità di attivare percorsi scolastici inclusivi, che prevedono l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative, prima riservati solo agli alunni con certificazione DSA.



Finalita' del Protocollo

Il protocollo di accoglienza presenta le procedure attivate dal nostro istituto per garantire l'inclusione di ogni alunno che manifesti un bisogno educativo speciale. La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Il documento si propone di:
-definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
-facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente; -promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione,scuole di provenienza).
-specificare le procedure comuni di accoglienza di un alunno, in entrata in qualsiasi momento dell'anno scolastico, non italofono.

Persone di riferimento per l'inclusione scolastica

Personale	**Compiti**
Dirigente scolastico	➢ gestionali, organizzativi, consultivi -individuazione delle risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione ➢ formazione delle classi ➢ assegnazione docenti di sostegno ➢ rapporti con gli Enti coinvolti ➢ promozione di attività di formazione ➢ assegnazione classe nella quale inserire l'alunno straniero neo arrivato, secondo i criteri indicati dalle disposizioni normative DPR394 del 99(in generale anno corrispondente all'età anagrafica, in caso diverso sarà opportuno coinvolgere la famiglia del minore)
Funzione strumentale	➢ raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali, cooperative) ➢ attua il monitoraggio di progetti ➢ gestisce gli incontri con gli esperti ➢ coordina la commissione GLI ➢ promuove l'attivazione di laboratori specifici

	➢ rendiconta al Collegio \docenti ➢ controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita ➢ partecipa al primo colloquio con la famiglia di un neo iscritto (se necessario con un mediatore culturale) ➢ mette a disposizione materiale didattico italiano L2. ➢ organizza interventi di alfabetizzazione o mediazione
Docente curricolare	➢ accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione ➢ partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata ➢ collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile soprattutto quando non è presente il collega specializzato ➢ nel caso di un inserimento in corso d'anno di un alunno straniero predispone attività di accoglienza, somministrando prove per valutare il livello di scolarizzazione e conoscenza della lingua italiana come L2 ➢ istruisce l'educatore professionale sui compiti da svolgere durante le sue ore di lezione
Docente specializzato	➢ partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione ➢ cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe programmatici, relazionali e didattici -tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali ➢ svolge il ruolo di mediatore dei contenuti

Risorse

Consiglio di classe

Il consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche,e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.Dopodichè è necessario informare la funzione strumentale,darne comunicazione alla famiglia e predisporre il Piano Personalizzato.

G.L.I

La Direzione Didattica ha istituito il Gruppo di Lavoro dell'Inclusione al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in difficoltà,come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".I compiti del GLI sono la rilevazione dei Bes e la raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici.Coordina il GLI, la funzione strumentale dell'area Bes,la

quale offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione della classe,raccoglie e coordina le proposte formulate dal G.L.O., elabora il P.A.I. sulla base di quanto è stato documentato dal G.L.I.

G.L.O.

E' un gruppo di lavoro operativo che condivide il Piano Educativo Individualizzato sull'alunno in presenza della certificazione di disabilità come stabilito dalla legge 104/1992.E' composto dal Dirigente scolastico,docente referente, docenti curricolari,docente di sostegno,genitori dell'alunno,operatori Asl,educatore o altro personale che opera con l'alunno.

Documentazione

(legge 104/92)

Piano educativo individualizzato https://www.ddbudrio.edu.it/public/articoli/allegati/1/peiinfanzia.pdf PEI per scuola primaria e infanzia È il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; è un ausilio al progetto di vita predisposto per l'alunno disabile; mira a evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato.	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, con la collaborazione dell'assistente educativa, degli operatori dell' Ente locale e dell'Ente sanitario. I genitori dell'alunno sono informati circa il percorso ipotizzato.	Formulato nei primi mesi dell'anno e aggiornato in itinere.
Programmazione didattica personalizzata Competenze di base (parte integrante del PEI)	Insegnanti di classe e insegnante di sostegno, con la collaborazione dell'educatore, se presente.	Formulato entro i primi mesi di ogni anno scolastico, dopo un periodo di osservazione.

Tappe essenziali del percorso di inclusione

FASI	TEMPI	OPERATIVITA'	SOGGETTI COINVOLTI
Iscrizione	Gennaio	La famiglia procede all'iscrizione e fa pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica alla segreteria della scuola interessata	Famiglia Dirigente Scolastico Personale segreteria
Pre-accoglienza	Giugno	Incontri delle classi ponte dei diversi ordini di scuola: INFANZIA E PRIMARIA PRIMARIA E SECONDARIA I° Incontri funzionali alla reciproca conoscenza nell'ambito dei percorsi di accoglienza e orientamento attivati nelle diverse scuole ; Scambio di informazioni più dettagliate per gli alunni disabili.	Docenti curricolari Docenti di sostegno Alunni classi ponte
	Giugno/ Settembre	Formazione sezioni-classi nel rispetto della normativa vigente. Conoscenza delle risorse disponibili. DS Docenti curricolari	Docenti
Accoglienza	Settembre	Incontri tra i docenti e la famiglia per il passaggio di informazioni dettagliate .	DS Docenti curricolari Docenti di sostegno Specialisti Famiglia
Progettazione degli interventi	Settembre Ottobre	-Elaborazione e condivisione attività di accoglienza tra gli insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno, eventuali educatori. -Osservazioni sistematiche socializzate e condivise tra tutti i soggetti coinvolti nel progetto di inserimento, al fine di elaborare percorsi esperienziali e di apprendimento adeguati al singolo caso.	DS Docenti curricolari Docenti di sostegno Educatori Famiglia

Modalità d'intervento

Molta attenzione viene data all'articolazione degli spazi e delle posizioni sia per quanto riguarda l'ubicazione

all’interno della classe ma anche all’accessibilità interna ed esterna. Inoltre di fondamentale importanza rivestono le alleanze extrascolastiche: come Asl, famiglie, associazioni (Piani di zona per il progetto di mediazione culturale per i colloqui con le famiglie o per attività in presenza nei primi giorni di inserimento nella classe) coinvolte nel sociale. L’Istituto inoltre propone attività di sensibilizzazione attraverso un’attività di aggiornamento e formazione sui temi dell’inclusione per migliorare effettivamente la propria capacità di attivare metodologie di apprendimento cooperativo e del peer tutoring.

Scelte metodologiche e didattiche

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorenti l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differite. Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, inoltre, una programmazione per aree disciplinari.

Verifica e valutazione

Gli studenti diversamente abili sono valutati in base al Pei.
Il Pei può essere: curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato.
Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curriculari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata si promuovono percorsi che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.
Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.
Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

Continuità educativo didattica

L'istituto considera la continuità educativo didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinchè l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

legge 170/2010

D.M.12 LUGLIO 2011

La Legge n. 170 del 2010 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia come disturbi specifici di apprendimento (**DSA**). I **DSA** si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche o deficit sensoriali. Quattro aspetti fondamentali che permettono di realizzare un intervento didattico efficace e orientato al successo scolastico di studenti e alunni che hanno un disturbo specifico dell'apprendimento sono:

Identificazione precoce e potenziamento

Sono le fasi che precedono e che possono anticipare una diagnosi di DSA: osservazione, test di screening e potenziamento possono intercettare e lavorare su difficoltà legate alle abilità di letto-scrittura e di calcolo emerse durante il ciclo scolastico.

L'identificazione precoce passa da un processo di screening con prove individuali nelle aree interessate (lettura, scrittura, calcolo), e i risultati collocano l'alunno in una fascia di prestazione che può segnalare la necessità di avviare il potenziamento.

Il nostro istituto partecipa al progetto regionale "**Pro. D.S.A.**", PRODSA finalizzato all'individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento.

Il potenziamento comprende attività mirate per stimolare le abilità nelle quali lo studente ha delle difficoltà: al termine del percorso, di durata variabile, lo screening viene ripetuto e se le difficoltà permangono la scuola può suggerire alla famiglia di avviare un percorso di valutazione.

Didattica individualizzata e personalizzata

Le linee guida sottolineano la pari importanza e la differenza tra apprendimento individualizzato e personalizzato, sottolineando che i due termini non devono essere considerati sinonimi e offrendo le definizioni per la creazione di un vocabolario comune:

La didattica individualizzata si riferisce alle attività di recupero individuale, in classe o in momenti definiti, che aiutano lo studente a potenziare abilità e acquisire o migliorare le sue competenze La didattica personalizzata fa riferimento ai metodi e alle strategie didattiche che aiutano lo studente a esprimere le sue potenzialità

PDP – Piano Didattico Personalizzato

Il PDP riporta nei dettagli il progetto educativo dedicato allo studente con difficoltà di apprendimento: preparato dagli insegnanti che ricevono una diagnosi di DSA o altro disturbo dell'apprendimento, è il riferimento e l'alleato che indica a tutte le figure coinvolte nel percorso educativo i passi e gli strumenti necessari per favorire l'apprendimento e il successo scolastico dello studente con DSA.

Strumenti compensativi e misure dispensative

Le linee guida contengono indicazioni per l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative da utilizzare "per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA". La legge 170 descrive gli strumenti compensativi "strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione

richiesta nell'abilità deficitaria", sia essa la scrittura, la lettura o il calcolo. Come sappiamo, un disturbo specifico dell'apprendimento non comporta deficit cognitivo: è importante sottolinearlo nuovamente per chiarire che compensare e dispensare sono azioni che "sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo".

Gli strumenti compensativi possono comprendere:

· sintesi vocale e strumenti che trasformano i testi per renderli leggibili dalla sintesi vocale, e i testi digitali,il computer e il tablet;

· programmi di videoscrittura con correttore ortografico;

· calcolatrice e altri programmi per la scrittura dei calcoli matematici;

· mappe concettuali, immagini e altri strumenti, anche in versione software per l'uso con il computer o tablet;

· Le misure dispensative permettono allo studente di evitare le prestazioni per lui più difficoltose a causa del suo disturbo:

· verifiche orali o in formato digitale al posto delle verifiche scritte;

· evitare la lettura ad alta voce, l'uso del corsivo o stampato minuscolo;

· evitare di copiare dalla lavagna, scrivere sotto dettatura, prendere appunti a mano; · non eseguire prove a tempo o avere più tempo a disposizione rispetto ai compagni; · evitare le interrogazioni a sorpresa, programmandole.

All'interno dell'Istituzione Scolastica esistono tante figure che hanno funzioni e ruoli diversi, ma che concorrono insieme ad uno stesso obiettivo: l'inclusione di tutti e di ciascuno.

Il Dirigente Scolastico:

- accerta, con il Referente d'Istituto per i DSA, che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP;
- controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal consiglio di classe;
- garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti, la famiglia, lo studente;
- verifica, con il Referente d'Istituto per i DSA, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione;
- è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con DSA presenti a scuola;
- favorisce e promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti;
- promuove, con il Referente d'Istituto per i DSA, azioni di sensibilizzazione per i genitori e per gli studenti;
- attiva con il Referente d'Istituto per i DSA, su delibera del collegio dei docenti, azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio DSA e predispone la trasmissione dei risultati alle famiglie.

Ufficio alunni –segreteria:

- Accoglie le certificazioni diagnostiche dei genitori.
- Nel caso in cui siano redatte da specialisti privati, fornisce ai genitori le indicazioni per richiedere la

conformità all'ASL;

- informare periodicamente la referente d'istituto per i d.s.a delle nuove certificazioni; •acquisire i PDP e le relazioni finali dei docenti;
- acquisire i documenti per il PRO-DSA sia in forma cartacea che digitale;
- stampare i materiali per il potenziamento PRO-DSA

Funzione strumentale per l'inclusione:

- fa parte del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)
- predispone nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente;
- cura la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto;
- condivide le azioni messe in essere con la referente d'istituto per i DSA per favorire l'inclusione di tutti gli alunni.

Il Referente d'Istituto per i DSA:

- programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce attraverso il progetto Pro.DSA;
- organizza le azioni di potenziamento per gli alunni/e;
- predispone in collaborazione con l'A.S.L materiali e documentazione utile alle azioni di potenziamento;
- comunica con l'A.S.L e organizza la trasmissione dei risultati del progetto regionale Pro.DSA, alle famiglie attraverso i docenti di classe.
- fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica;
- collabora all'individuazione di strategie inclusive;
- offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
- fornisce informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche;
- facilita la comunicazione tra team docente, famiglia, e strutture del territorio;
- collabora con gli insegnanti della commissione preposta in vista delle prove INVALSI;
- partecipa a incontri di continuità con i colleghi referenti DSA del successivo ordine di scuola al fine di condividere buone prassi;
- monitora l'applicazione del protocollo d'accoglienza, allo scopo di una maggiore consapevolezza dell'argomento.
- collabora con il Dirigente Scolastico con compiti di informazione e coordinamento di attività di formazione per genitori ed insegnanti;

Il team docenti:

- mette in atto azioni per la rilevazione di individuazione precoce aderendo al progetto regionale in collaborazione con l'A.S.L "PRO D.S.A", inserito nel PTOF.
- aderisce ad azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate;
- comunica alla famiglia la necessità dell'approfondimento diagnostico;
- prende visione della certificazione diagnostica;
- redige la stesura del PDP, ne cura l'attuazione, propone in itinere eventuali modifiche del PDP; redige

la stesura della relazione finale a verifica del PDP;
- valuta, con la famiglia e l'alunno, l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe;
- collabora con i colleghi e il Referente d'Istituto per i DSA per la messa in atto delle strategie compensative e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con disturbo specifico di apprendimento;
- si assicura che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa agli alunni con disturbo specifico di apprendimento presenti nella classe;
- redige, nella classe quinta, i documenti necessari alla commissione che si occupa della continuità del successivo grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni;
- si aggiorna sulle nuove tecnologie ed attuano attività inclusive;
- acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti;
- inizia un percorso di consapevolezza con l'allievo per aiutarlo nel consolidamento dell'autostima;
- crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere;
- fornisce e condivide il materiale didattico formativo adeguato;
- favorisce la mediazione con i compagni nel casi si presentassero situazioni di disagio per la spiegazione della caratteristica della dislessia e del diritto all'utilizzo degli strumenti compensativi;

La famiglia:
- autorizza la scuola a svolgere la rilevazione precoce attraverso il progetto Pro.DSA;
- si impegna a contattare l'A.S.L, a fine seconda qualora venga consegnata loro una lettera dalle docenti di invito per un approfondimento diagnostico;
- consegna in Segreteria la certificazione diagnostica;
- provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola;
- collabora, condivide e sottoscrive il percorso didattico personalizzato;
- sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;
- si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento;
- mantiene i contatti i docenti in merito al percorso scolastico del figlio;
- media l'incontro tra eventuali esperti (educatori, tutor dell'apprendimento, doposcuola) che seguono il bambino nello svolgimento dei compiti pomeridiani e gli insegnanti di classe.

Lo studente ha diritto a:
- una didattica adeguata;
- essere informato sulle strategie utili per imparare, anche con modalità didattiche diverse;
- un percorso scolastico sereno e ad essere rispettato nelle proprie peculiarità;
- usare tutti gli strumenti compensativi e le modalità dispensative come previsto dalle circolari ministeriali e dalla legge 170/2010;
- essere aiutato nel percorso di consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- una valutazione formativa.

Tappe essenziali del percorso di inclusione per gli alunni con D.S.A.

FASI	TEMPI	OPERATIVITÀ	SOGGETTI COINVOLTI
IDENTIFICAZIONE PRECOCE E POTENZIAMENTO "pro D.S.A" Classi prime e seconde	nov./dic. Dicembre/ aprile	● Autorizzazione al trattamento dei dati personali richiesta dall'ASL e riconsegna del modulo alle insegnanti; ● consegna in segreteria moduli per la privacy e questionari alunni stranieri ● Organizzazione potenziamento per piccoli gruppi degli alunni identificati con le insegnanti delle classi seconde risultati positivi allo screening di fine prima.	GENITORI INSEGNANTI REFERENTE DSA INSEGNANTI CLASSI 2^
	Gennaio Classi prime	● Somministrazione prove agli alunni di prima; ● Invio file excell delle prove alla referente D.S.A ● Invio file excell delle prove all'A.S.L. e confronto sui dati.	INSEGNANTI CLASSI 1^ INSEGNANTI CLASSI 1^ REFERENTE DSA
	Febbraio/ Maggio Classi prime Aprile classi seconde	● Organizzazione potenziamento Per piccoli gruppi degli alunni identificati. ● Somministrazione prove agli alunni di seconda; ● Invio file excell delle prove alla referente D.S.A ● Invio file excell delle prove all'A.S.L. e confronto sui dati.	REFERENTE DSA INSEGNANTI CLASSI 1^ INSEGNANTI CLASSI 2^ REFERENTE DSA
	Maggio classi seconde	● Organizzazione potenziamento Per piccoli gruppi degli alunni identificati. ● Consegna lettera di approfondimento diagnostico ai genitori; ● Contattare l'ASL seguendo le indicazioni della lettera consegnata dalle insegnanti;	REFERENTE DSA INSEGNANTI CLASSI 2^ INSEGNANTI CLASSI 2^ GENITORI

IDENTIFICAZIONE PRECOCE CLASSI TERZE	Gennaio/April e	● Attivazione sportello d'ascolto Pro-dsa classi terze	**REFERENTE DSA** **INSEGNANTI CLASSI 3^** **REFERENTE ASL**

PDP – Piano Didattico Personalizzato (Tutti gli alunni con certificazione)	30 ottobre Entro il primo trimestre dalla certificazione per le certificazioni arrivate dopo.	● Redigere PDP-DSA e condividerlo con la famiglia. ● Prima della consegna condividerlo con la referente DSA ● Inviarlo in forma digitale e cartacea alla segreteria	**INSEGNANTI** **GENITORI** **INSEGNANTI** **REFERENTE DSA** **INSEGNANTI**
RELAZIONE FINALE	30 giugno	● Redigere la relazione finale a verifica del PDP-DSA Allegato della relazione di classe.	**INSEGNANTI**
Schema Misure Compensative e Dispensative Classi 5^ **CONSEGNA CERTIFICAZIONI**	31 maggio TUTTO L'ANNO SCOLASTICO	● Redigere lo Schema Misure Compensative e Dispensative Classi 5^. ● Inviarlo alla referente DSA e alla commissione passaggi con la secondaria di secondo grado. ● Consegna della certificazione In segreteria. ● Nel caso in cui siano redatte da specialisti privati, fornisce ai genitori le indicazioni per richiedere la conformità all'ASL;	**INSEGNANTI** **REFERENTE DSA** **COMMISSIONE CONTINUITÀ CON LA SCUOLA SECONDARIA.** **GENITORI** **SEGRETERIA**

Il Disturbo da Deficit dell'Attenzione ed Iperattività

Alunni ADHD D.M 27/12/2012

Acronimo inglese per Attention-Deficit Hyperactivity Disorder è un disturbo neuropsichico dello sviluppo e riguarda il bambino, l'adolescente e l'adulto che si manifesta in tutti i contesti di vita. I sintomi cardine sono: inattenzione, impulsività e iperattività:
le d*ifficoltà di attenzione* determina *ritardo di apprendimento: scarsa focalizzazione* e *impulsività* inducono l'alunno in errore e gli fanno perdere numerose informazioni p*er converso,* la *difficoltà di apprendimento* determina *disattenzione e impulsività* perché il bambino prevede il cattivo risultato e cerca di evitare il compito fallimentare .

Alunni con svantaggio socio-economico,linguistico e/o culturale

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere

individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, del referente per gli stranieri, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche del team docenti.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio e potranno essere formalizzati con la stesura del PDP

Il Consiglio di Classe ha il compito di rilevare lo svantaggio sociale e culturale, di individuare i bisogni relativi all'apprendimento e di attivare le progettualità personalizzate. *La famiglia* deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione.

Quindi la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai Piani di studio.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, e se gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato.

È perciò importante:

- concordare con l'alunno le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

ALUNNI STRANIERI

"La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e la tolleranza.."(dalla legge 40/98 art.36). I percorsi di accoglienza si intrecciano con quelli dell'educazione interculturale e traggono forza dalla diffusione di azioni didattiche ed educative volte a favorire la conoscenza, il dialogo, la reciproca valorizzazione delle culture e delle storie personali.

La presenza di alunni di diversa cultura a scuola, negli ultimi anni, è aumentata in maniera costante anche nel nostro territorio.

L'inserimento di questi alunni, spesso in corso d'anno, necessita una organizzazione e gestione programmata, dove sono definiti compiti e ruoli, tracciando percorsi strutturati di accoglienza, condividendo prassi e strumenti, promuovendo iniziative del personale scolastico e di sensibilizzazione della comunità locale.

Lo scopo del Protocollo è facilitare l'ingresso favorendo un clima di accoglienza scolastica e sociale.

Nell'accogliere alunni non italofoni è importante individuare tipologie di intervento atte a realizzare percorsi efficaci di approccio alla nuova lingua. L'alunno proveniente da un altro paese è spesso già alfabetizzato, possiede sul piano cognitivo le categorie sottese all'uso di una lingua. L'alunno di prima immigrazione deve elaborare un lessico di base che gli permetta di comunicare; i coetanei rappresentano in questa fase l'autorità sulla quale modellare la nuova lingua, perciò si dovranno creare contesti comunicativi ricchi in cui l'italiano sia il veicolo dei contatti amicali, della curiosità e del confronto. **L'apprendimento della nuova lingua è impegno trasversale a tutte le discipline:** parteciperà alla vita della classe, ai gruppi di lavoro, si progetteranno parallelamente percorsi individualizzati mirati ad avvicinare sempre più il bambino alla conoscenza dell'italiano come seconda lingua di uso quotidiano.

VALUTAZIONE

E' strettamente legata alla Programmazione, per cui in caso di riduzione o adattamento del curricolo(PDP) la valutazione verrà espressa di conseguenza: potrà quindi non esserci valutazione di una disciplina se questa è stata omessa dal curriculo dell'alunno straniero(ad esempio le discipline di studio). In sintonia con il PTOF la valutazione orientativa e formativa deve essere lo strumento che permette agli insegnanti la continua regolazione della programmazione.